

Regione Puglia

ASL BA**Azienda sanitaria locale della Provincia di BARI****DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE**Deliberazione n. **0177** del **23 GEN. 2009****OGGETTO: Regolamento di organizzazione dell'attività intramuraria e Tariffario: provvedimenti.**L'anno 2009, il giorno ventitré del mese di gennaio in Bari, nella sede della A.U.S.L. al Lungomare Starita n. 6,**IL DIRETTORE GENERALE**

- Visto il D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive integrazioni e modificazioni;
- Vista la Legge Regionale 28.12.1994 n. 36;
- Vista la Legge Regionale 30.12.1994 n. 38;
- Vista la Legge Regionale 03.08.2006 n. 25;
- Vista la Legge Regionale 28.12.2006 n. 39;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 722 del 9.5.2008;
- Vista la Deliberazione del Direttore generale ASL BA n.1 del 19.5.2008;

Sulla base di conforme istruttoria della Direzione Operativa

HA ADOTTATO

il seguente provvedimento:

Premesso che

- a seguito di un lungo e continuo percorso di esame e confronto, condotto in sede di Tavolo tecnico comune con tutte le Aree di contrattazione, su un Documento proposto da questa Direzione in merito al Regolamento di organizzazione dell'attività intramuraria ed al Tariffario delle prestazioni, si è addivenuti in data 19 gennaio 2009 alla tornata negoziale dell'approvazione definitiva,

- detto documento, nella sua stesura iniziale, era stato già approvato dal Commissario "Ad Acta", nominato dalla Regione per la ASL BA con delibera di Giunta Regionale n. 204 del 22/2/08, con le deliberazioni n. 2 del 3/7/08 e n. 3 del 6/10/08, nella previsione comunque che sarebbe stato oggetto di perfezionamento in sede di trattazione con la parte sindacale;

Rilevato che

- Per quanto in atti (: cfr. la documentazione allegata), la Parte sindacale, dopo i lavori in sede di tavolo tecnico, è stata puntualmente e regolarmente convocata mediante formale nota prot. n. 6690/1 del 13.1.2009 rimessa per fax e Posta elettronica;

Considerato che

- Le risultanze della negoziazione definitiva sono riportate negli allegati Verbali di Incontro sindacale che, unitamente al Regolamento ed al Tariffario di che trattasi, costituiscono la parte sostanziale del presente provvedimento di ratifica.

Acquisiti pertanto i pareri del Direttore amministrativo e del Direttore sanitario:

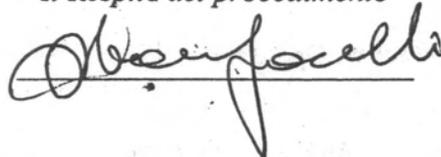
D E L I B E R A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

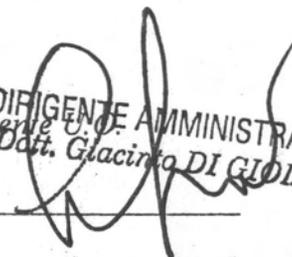
- approvare in via definitiva l'allegato **Regolamento di organizzazione dell'attività intramuraria col relativo Tariffario delle prestazioni;**
- precisare che, al momento, l'adozione del presente atto non comporta spese.

Il presente provvedimento è pubblicato all'Albo Aziendale dell'ASL per 15 gg ed è dichiarato immediatamente esecutivo.

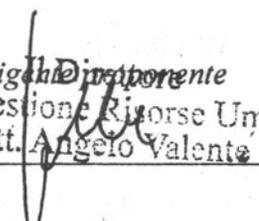
Il Resp.le del procedimento



IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
Il Dirigente U.O.
Dott. Giacinto DI GIOIA



Il Dirigente Dipendente
Area Gestione Risorse Umane
Dott. Angelo Valente



IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE OPERATIVA

Il Direttore
Area Gestione Risorse Umane
Dott. Angelo Valente

VISTO PER LE REGISTRAZIONI CONTABILI

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott. Francesco LIPPOLIS

IL DIRETTORE SANITARIO
Dott. Alessandro CALASSO

IL DIRETTORE GENERALE
Avv. Lea COSENTINO

SEGRETERIA DIREZIONALE

Si certifica che il presente provvedimento è stato registrato in data _____ al n. _____

del Registro delle deliberazioni ed è stato pubblicato all'Albo Pretorio dell'Azienda dal _____ al _____

Bari, _____

IL FUNZIONARIO

Lo stesso provvedimento:

- è stato inviato al Collegio Sindacale con prot. N. _____ del _____

- è stato inviato alla U.O.C. Regionale con prot. N. _____ del _____

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

Si dichiara che il presente atto è copia conforme all'originale.

Esso è composto di n. 98 fogli

Bari, **23 GEN. 2009**

Il Funzionario Coordinatore
della Segreteria Direzionale

ASL BA
SIV...
[Signature]

ASL BA
Azienda sanitaria locale della Provincia di BARI

*REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA'
INTRAMURARIA*

INDICE

- Art. 1** Definizione di Attività Libero-Professionale.
- Art. 2** Principi generali.
- Art. 3** Tipologie di A.L.P.I.
- Art. 4** Categorie di Personale che possono esercitare, supportare o coadiuvare l'esercizio dell'A.L.P.I.
- Art. 5** Esclusioni.
- Art. 6** Individuazione delle Strutture proprie e degli spazi separati e distinti da utilizzare per l'esercizio dell'attività libero professionale intramuraria .
- Art. 7** Individuazione del numero dei Dirigenti a rapporto esclusivo e del Personale di supporto che possono potenzialmente operare in regime libero-professionale.
- Art. 8** Criteri per la determinazione delle Tariffe.
- Art. 9** Sistema di prenotazione, gestione e contabilizzazione dell'A.L.P.I.
- Art. 10** Attività di fatturazione.
- Art. 11** Rapporto tra libera professione intramuraria ed attività istituzionale.
- Art. 12** Attività di verifica, vigilanza e promozione.
- Art. 13** Monitoraggio e riduzione dei tempi di attesa.
- Art. 14** Autorizzazione dei Dirigenti medici, odontoiatri, veterinari e delle altre professionalità della Dirigenza del ruolo sanitario all'esercizio dell'A.L.P.I.
- Art. 15** Modalità e limiti all'esercizio dell'A.L.P.I.
- Art. 16** Obblighi del Personale che non esercita l' A.L.P.I. intramuraria o che ha optato per il rapporto non esclusivo.
- Art. 17** Tutele e obblighi assicurativi.

- Art. 18** Vincoli derivanti da altri Istituti contrattuali.
- Art. 19** Autorizzazione attività ambulatoriale presso Studi privati.
- Art. 20** Attività aziendale a pagamento.
- Art. 21** Attività di certificazione medico legale.
- Art. 22** Altre attività professionali a pagamento.
- Art. 23** Attività libero professionale dei Dirigenti sanitari del Dipartimento di Prevenzione.
- Art. 24** Attività diverse dall'attività libero professionale.
- Art. 25** Revoca opzione rapporto esclusivo o non esclusivo.
- Art. 26** Attività di vigilanza.
- Art. 27** Discipline dirigenziali che partecipano al fondo di perequazione.
- Art. 28** Vertenze e sanzioni
- Art. 29** Disposizioni finali.

Il presente Regolamento è reso in ossequio alla normativa tutta vigente in materia.

Art. 1 DEFINIZIONE DI ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE

1. Per attività libero-professionale intramuraria del Personale medico e delle altre professionalità della Dirigenza del ruolo sanitario si intende l'attività che detto personale, individualmente o in équipe, esercita fuori dell'orario di lavoro e delle attività previste dall'impegno di servizio, in regime ambulatoriale, ivi comprese anche le attività di diagnostica strumentale e di laboratorio, di day hospital, di day surgery e di ricovero, nonché le prestazioni farmaceutiche ad esso collegate, sia nelle strutture ospedaliere che territoriali, in favore e su libera scelta dell'assistito e con oneri a carico dello stesso o di assicurazioni o dei fondi integrativi del Servizio Sanitario Nazionale di cui all'art. 9 del D. Lgs. n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni.
2. Per attività professionale intramuraria si intende, altresì, la possibilità di partecipazione ai proventi di attività richiesta a pagamento da singoli utenti e svolta individualmente o in équipe in Struttura di altra Azienda del S.S.N., nonché in altra Struttura sanitaria non accreditata.
Per attività libero-professionale intramuraria si intende, altresì, la possibilità di partecipazione ai proventi di attività professionali, richieste a pagamento da terzi all'Azienda, quando le predette attività consentano la riduzione dei tempi di attesa, secondo programmi predisposti dall'Azienda stessa, sentite le équipe dei servizi interessati.
3. L'attività libero-professionale di cui ai punti precedenti viene erogata nel rispetto dell'equilibrio tra attività istituzionali e libero-professionali secondo quanto previsto dall'art. 15 quinquies, co. 3 del D. Lgs. n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni.
4. Ai sensi del D.P.C.M. del 27.03.2000 e dei CC.CC.NN.LL. della Dirigenza medica e veterinaria e della Dirigenza sanitaria si considerano prestazioni erogate in regime libero-professionale, ai sensi dell'art. 15 quinquies, co. 2, lett. d) del D. Lgs, n. 502/92, e successive modifiche ed integrazioni, anche le prestazioni richieste ad integrazione delle attività istituzionali dell'Azienda ai propri Dirigenti, allo scopo di ridurre le liste di attesa o di acquisire prestazioni aggiuntive soprattutto in presenza di carenza di Organico, in accordo con le équipes interessate.

Art. 2 PRINCIPI GENERALI

1. L'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria non deve essere in contrasto con le finalità istituzionali dell'Azienda e si deve svolgere in modo da garantire l'integrale assolvimento dei compiti di istituto e da assicurare la piena funzionalità dei servizi.
2. L'Azienda, in ottemperanza alla normativa pregressa in materia ed in particolare, più recentemente, a quanto espresso nell'art. 12 del D. Lgs. n. 229/99 deve garantire l'esercizio dell'A.L.P.I nell'osservanza dei seguenti principi:

- salvaguardia del ruolo istituzionale del servizio svolto dall'Azienda diretto ad assicurare l'accessibilità alle cure sanitarie necessarie a chiunque ne faccia richiesta secondo i principi informativi delle Leggi che regolamentano il S.S.N.;
- valorizzazione delle professionalità espresse dai Dirigenti sanitari operanti nell'Azienda;
- sviluppo del lavoro di gruppo e della solidarietà tra gli Operatori, anche riconoscendo economicamente il differente apporto quali-quantitativo dei singoli;
- ricorso alla libera professione in équipe ogni qualvolta lo richieda la prestazione da assicurare o l'impegno coordinato di risorse tecnologiche dell'Azienda;
- parità di trattamento degli utenti, al di là del fatto che questi ultimi si avvalgono o meno di prestazioni rese in regime di attività libero-professionale.

Art. 3 TIPOLOGIE DI A.L.P.I

1. La libera professione intramuraria si esercita nelle seguenti forme:
 - a) **individuale**, nel caso di prestazioni richieste da parte dell'utente al singolo professionista sia in regime ambulatoriale che di ricovero ordinario e diurno ed è di tre tipi:
 - esclusivamente intellettuale (es. visita); definita A.L.P. individuale;
 - con l'uso di strumentazioni di proprietà dell'Azienda o del singolo Dirigente (es. visita ed elettrocardiogramma); definita A.L.P. individuale strumentale (D. Lgs. n. 229/99 art. 15 – quinquies co. 2 lett. a);
 - in équipe o divisionale, nel caso di prestazioni richieste da parte dell'utente all'U.O., sia in regime ambulatoriale che di ricovero ordinario e diurno; definita A.L.P. d'équipe in regime ambulatoriale o in regime di ricovero (D. Lgs. n. 229/'99 – art. 15 quinquies, comma 2, lett. b);
 - b) **aziendale**, su richiesta e in favore dell'Azienda, per l'erogazione di prestazioni alla stessa commissionate e pagate da utenti singoli associati anche attraverso forme di rappresentanza; a questo scopo possono anche essere costituite équipes appartenenti a più Unità Operative per l'offerta di pacchetti integrati di prestazioni (D. Lgs. n. 229/'99 – art. 15 quinquies, comma 2, lett. d). Rientrano nella fattispecie di cui all'art.55 comma 1 sub d) del CCNL 2000 anche le prestazioni rese a richiesta del Medico competente;
 - c) **le prestazioni libero professionali vengono esercitate nelle forme di cui al successivo art. 8;**
 - d) **l'attività libero professionale esercitata dai Dirigenti a favore dell'Azienda e nelle strutture aziendali è esclusivamente quella prevista dall'art. 55 del CCNL 2000;**
 - e) **attività di consulenze e consulto.**

Art. 4 CATEGORIE DI PERSONALE CHE POSSONO ESERCITARE, SUPPORTARE O COADIUVARE L'ESERCIZIO DELL'A.L.P.I

1. Il Personale avente titolo all'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria è il Personale della Dirigenza sanitaria, medica, odontoiatrica e veterinaria e delle altre professionalità della Dirigenza del ruolo sanitario (farmacisti, biologi, chimici, fisici e psicologi).
2. Vi partecipa, altresì, ai fini dell'attività di supporto professionale, il personale del Comparto Sanità, garantendo, fatte salve situazioni oggettive documentabili e verificabili, il principio della rotazione periodica tra il Personale disponibile.
3. Gli incentivi economici dovranno essere attribuiti anche al Dirigente del ruolo amministrativo che con la propria attività rende possibile l'esercizio della libera professione intramuraria.

Art. 5 ESCLUSIONI

1. Il Personale medico e veterinario e delle altre professionalità della Dirigenza del ruolo sanitario che svolge attività di igiene e sanità pubblica e di vigilanza e controllo, oltre a quello che assume la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria, non può svolgere attività libero-professionale intra ed extramoenia in favore degli stessi soggetti pubblici e privati nei confronti dei quali esercita funzioni di vigilanza o di controllo o di ufficiale di P.G.
2. Al medesimo Personale, di cui al paragrafo precedente, è comunque inibito l'esercizio della libera professione intra ed extramoenia ove tale attività risulti oggetto sottoposto a vigilanza e controllo da parte del Servizio di appartenenza dello stesso Personale.
Per quanto non espressamente previsto al comma precedente si rimanda all'art.23 del presente Regolamento.
3. E' esclusa l'attività libero-professionale limitatamente ai ricoveri nell'ambito dei posti letto di emergenza, di terapia intensiva, di unità coronarica e di rianimazione.

Art. 6 INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE PROPRIE E DEGLI SPAZI SEPARATI E DISTINTI DA UTILIZZARE PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE INTRAMURARIA

1. Nei Presidi e Stabilimenti ospedalieri dell'ASL BA sono individuati idonei spazi separati e distinti con dotazioni strumentali corrispondenti a quelle utilizzate per l'esercizio ordinario dell'attività istituzionale.
2. Nei suddetti spazi sono individuati, per Struttura, posti letto entro i limiti fissati dall'art. 5 co. 3 del D.P.C.M. 27.03.2000 e, pertanto, non inferiori al 5% né superiori al 10% dei posti letto della Struttura.
3. Il mancato utilizzo dei predetti posti letto consente l'impiego degli stessi per l'attività istituzionale d'urgenza, qualora siano occupati i posti letto per il ricovero nelle rispettive Aree Dipartimentali.
4. Deve essere prevista la possibilità, per i Dirigenti Sanitari operanti in UU.OO. prive di posti letto, di poter svolgere attività di ricovero utilizzando i posti letto istituiti per la libera professione intramuraria.
5. Nei Presidi e Stabilimenti ospedalieri di questa Azienda, nonché nelle strutture territoriali (Distretti socio sanitari, C.S.M., SER.T., Dipartimento Farmaceutico,

Dipartimento di Prevenzione) sono individuati spazi separati e distinti. Questi ultimi potranno anche non essere espressamente dedicati, bensì distinti temporalmente al fine di consentire la libera professione intramuraria in regime di attività ambulatoriale, ivi compresa l'attività di diagnostica strumentale e di laboratorio, secondo quanto previsto dall'art. 5, co. 3 del D.P.C.M. 27.03.2000. Tali spazi non possono essere inferiori al 10% e superiori al 20% di quelli destinati all'attività istituzionale.

6. Nei casi in cui gli spazi siano distinti solo temporalmente, l'organizzazione del servizio deve prevedere orari diversi per l'attività istituzionale e per quella libero-professionale, privilegiando, comunque, in via generale, le ore antimeridiane per l'attività istituzionale e quelle pomeridiane per l'attività libero-professionale.
7. Nei casi in cui non sia possibile reperire all'interno dell'Azienda, in misura esauriente, idonee strutture e spazi per lo svolgimento dell'attività libero-professionale in regime ambulatoriale, gli spazi necessari sono reperiti all'esterno dell'Azienda con le modalità e nei tempi di cui all'art. 1 commi 2 e 4 della Legge 120 / '07 .
8. L'attività libero-professionale intramuraria in regime ambulatoriale, compresa quella svolta con autorizzazione presso Studi privati e Strutture non accreditate, viene erogata garantendo l'equilibrio tra attività istituzionale e libero-professionale, secondo quanto previsto dall'art. 15 quinquies, co. 3 del D. Lgs. n. 502/'92 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 7 INDIVIDUAZIONE DEL NUMERO DEI DIRIGENTI A RAPPORTO ESCLUSIVO E DEL PERSONALE DI SUPPORTO CHE POSSONO POTENZIALMENTE OPERARE IN REGIME LIBERO-PROFESSIONALE

1. Il numero dei Dirigenti medici, odontoiatri e veterinari e delle altre professionalità della Dirigenza del ruolo sanitario che possono potenzialmente operare in regime libero-professionale negli spazi e posti letto individuati dall'art. 6 del presente regolamento, corrisponde alla somma dei posti di pari profilo e posizione previsti dalla vigente Dotazione organica aziendale.
2. Analogamente si rinvia alla vigente Dotazione Organica dell'Azienda per l'individuazione del numero degli altri Operatori che possono potenzialmente operare in regime libero-professionale, prestando attività di supporto e/o collaborazione negli spazi e posti letto individuati.

Art. 8 CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE

1. Le Tariffe per l'attività libero professionale sono determinate dall'Azienda, in accordo con i Dirigenti interessati, in modo da garantire tutti i costi sostenuti dall'Azienda, quali risultanti dai costi dell'attività così come rilevati dalla contabilità analitica, fermo restando la potestà del Direttore Generale di assumere, in conformità al comma 7 dell'art. 3 della Legge n. 724/94, tutti i provvedimenti necessari finalizzati ad adeguare le tariffe a ristoro dei costi diretti ed indiretti sostenuti, ivi compresi oneri contributivi ed imposte.
2. Nell'ipotesi di prestazioni per cui non vi siano informazioni di costo sufficientemente definite, le stesse saranno definite in via transitoria in attesa delle risultanze delle registrazioni della prevista contabilità separata dei costi di materiale di consumo e degli altri costi diretti, calcolati in modo percentuale.

3. In sede di accertamento definitivo dei costi, le eventuali eccedenze percepite rispetto al costo precedentemente forfettizzato, dovranno essere restituite ai Professionisti in rapporto alle prestazioni rese.
4. La Tariffa non può, comunque, essere inferiore a quanto previsto dal vigente Tariffario regionale delle prestazioni ambulatoriali, con le modalità di cui all'allegato Tariffario della libera professione intramuraria ambulatoriale ed in regime di ricovero, che costituisce parte integrante del presente Regolamento, nonché inferiore ai compensi minimi previsti per l'attività istituzionale.
5. Tra i compiti e gli adempimenti del Dirigente rientra quello di comunicare le prestazioni e le relative tariffe, oltre alle giornate ed orari in cui esercita l'attività libero professionale intramuraria che formeranno oggetto di debita informativa da parte delle Direzioni Ospedaliere e Territoriali. La proposta di modifica delle tariffe, formulata nel rispetto dei principi di cui al presente Regolamento, è presentata entro il 30 settembre di ogni anno al Direttore Generale ed avrà valenza a partire dal 1° gennaio dell'anno successivo.
6. Il Tariffario della libera professione intramuraria deve, altresì, prevedere :
per ogni Tariffa relativa alle tipologie di prestazioni libero-professionali opportunamente definite nell'allegato Tariffario, vengono individuate le voci di seguito riportate:
 - A) attività libero-professionale ambulatoriale individuale:
 - compenso lordo Professionista;
 - quota da destinare all'Azienda, a ristoro dei costi diretti e indiretti sostenuti, da calcolarsi in percentuale sul compenso lordo del Professionista;
 - compenso lordo per l'attività di supporto resa dal Personale infermieristico, tecnico e della riabilitazione al di fuori dell'orario di lavoro;
 - quota in favore del Dirigente amministrativo e del Personale amministrativo del Comparto che assicura gli adempimenti di tale natura, connessi con l'esercizio dell'attività libero-professionale. Detta quota sarà ripartita in parti uguali fra i soggetti individuati dal Dirigente amministrativo in ciascuna Macroarea, intendendo per tale l'aggregazione di Strutture diverse (possibilmente omogenee tra ospedaliere e territoriali) a determinarsi.
 - quote per il finanziamento del "fondo" da ripartire tra il Personale di cui all'art. 8 – comma 1, lett. b) e c) del D.M. 28/2/97 così come modificato ed integrato dagli artt. 56 e 57 lettera I) dei rispettivi CC.CC.NN.LL. 1998-2001 di entrambe le Aree (distinti per la Dirigenza medica e veterinaria e per la Dirigenza sanitaria - FONDO DI PEREQUAZIONE);
 - B) prestazione individuale di diagnostica strumentale:
 - compenso lordo Professionista;
 - quota da destinare all'Azienda, a ristoro dei costi diretti e indiretti sostenuti, da calcolarsi in percentuale sul compenso lordo del Professionista;
 - compenso lordo per l'attività di supporto resa dal Personale infermieristico, tecnico e della riabilitazione al di fuori dell'orario di lavoro;
 - quota in favore del Dirigente amministrativo e del Personale amministrativo del Comparto che assicura gli adempimenti di tale natura, connessi con l'esercizio dell'attività libero-professionale. Detta quota sarà ripartita in parti uguali fra i soggetti individuati dal Dirigente amministrativo in ciascuna Macroarea;

- quote per il finanziamento del “fondo” da ripartire tra il Personale di cui all’art. 8 – comma 1, lett. b) e c) del D.M. 28/2/’97 così come modificato ed integrato dagli artt. 56 e 57 lettera I) dei rispettivi CC.CC.NN.LL. 1998-2001 di entrambe le Aree (distinti per la Dirigenza medica e veterinaria e per la Dirigenza sanitaria - FONDO DI PEREQUAZIONE);
- C) prestazione individuale di diagnostica strumentale con Personale di supporto:
- compenso lordo Professionista;
 - compenso lordo per l’attività di supporto resa dal Personale di Comparto. Detto compenso viene direttamente attribuito per il supporto fornito alle prestazioni rese al di fuori dell’orario di servizio. Diversamente la quota in parola viene acquisita dall’Azienda che provvederà a restituirla sotto forma incentivante;
 - quota da destinare all’Azienda, a ristoro dei costi diretti e indiretti sostenuti, da calcolarsi in percentuale sul compenso lordo del Professionista;
 - quota in favore del Dirigente amministrativo e del Personale amministrativo del Comparto che assicura gli adempimenti di tale natura, connessi con l’esercizio dell’attività libero-professionale. Detta quota sarà ripartita in parti uguali fra i soggetti individuati dal Dirigente amministrativo in ciascuna Macroarea;
 - quote per il finanziamento del “fondo” da ripartire tra il Personale di cui all’art. 8 – comma 1, lett. b) e c) del D.M. 28/2/’97 così come modificato ed integrato dagli artt. 56 e 57 lettera I) dei rispettivi CC.CC.NN.LL. 1998-2001 di entrambe le Aree (distinti per la Dirigenza medica e veterinaria e per la Dirigenza sanitaria - FONDO DI PEREQUAZIONE);
- D) prestazione d’èquipe in regime ambulatoriale:
- compenso lordo Professionisti;
 - compenso per l’attività di supporto resa dal Personale di Comparto. Detto compenso lordo viene direttamente attribuito per il supporto fornito alle prestazioni rese al di fuori dell’orario di servizio. Diversamente la quota in parola viene acquisita dall’Azienda che provvederà a restituirla sotto forma incentivante;
 - quota da destinare all’Azienda, a ristoro dei costi diretti e indiretti sostenuti, da calcolarsi in percentuale sul compenso lordo del Professionista;
 - quota in favore del Dirigente amministrativo e del Personale amministrativo del Comparto che assicura gli adempimenti di tale natura, connessi con l’esercizio dell’attività libero-professionale. Detta quota sarà ripartita in parti uguali fra i soggetti individuati dal Dirigente amministrativo in ciascuna Macroarea;
 - quote per il finanziamento del “fondo” da ripartire tra il Personale di cui all’art. 8 – comma 1, lett. b) e c) del D.M. 28/2/’97 così come modificato ed integrato dagli artt. 56 e 57 lettera I) dei rispettivi CC.CC.NN.LL. 1998-2001 di entrambe le Aree (distinti per la Dirigenza medica e veterinaria e per la Dirigenza sanitaria - FONDO DI PEREQUAZIONE);
- E) attività libero-professionale in regime di ricovero correlata alla scelta del Professionista o dell’Equipe in ambiente chirurgico. Per la determinazione delle tariffe si rimanda al disposto di cui all’art. 29 della L.R. n. 1 del 12 gennaio 2005, che tenga conto :
- compenso lordo professionisti;

- compenso lordo per l'attività di supporto resa dal Personale infermieristico, tecnico e della riabilitazione, al di fuori dell'orario di lavoro;
- quota da destinare all'Azienda, a ristoro dei costi diretti e indiretti sostenuti, da calcolarsi in percentuale sul compenso lordo del Professionista;
- quota in favore del Dirigente amministrativo e del Personale amministrativo del Comparto che assicura gli adempimenti di tale natura, connessi con l'esercizio dell'attività libero-professionale. Detta quota sarà ripartita in parti uguali fra i soggetti individuati dal Dirigente amministrativo in ciascuna Macroarea;
- quote per il finanziamento del "fondo" da ripartire tra il Personale di cui all'art. 8 – comma 1, lett. b) e c) del D.M. 28/2/'97 così come modificato ed integrato dagli artt. 56 e 57 lettera I) dei rispettivi CC.CC.NN.LL. 1998-2001 di entrambe le Aree (distinti per la Dirigenza medica e veterinaria e per la Dirigenza sanitaria - FONDO DI PEREQUAZIONE);

La quota percentuale del valore del DRG della prestazione effettuata ed il costo del materiale protesico per la parte non coperta dal rimborso del DRG sono a carico del Paziente.

F) attività libero-professionale in regime di ricovero correlata alla scelta del Professionista o dell'Équipe in ambiente medico. Per la determinazione delle tariffe si rimanda al disposto di cui all'art. 29 della L.R. n. 1 del 12 gennaio 2005, che tenga conto :

- compenso lordo Professionisti;
- compenso lordo per l'attività di supporto resa dal Personale infermieristico, tecnico e della riabilitazione al di fuori dell'orario di lavoro;
- quota da destinare all'Azienda, a ristoro dei costi diretti e indiretti sostenuti, da calcolarsi in percentuale sul compenso lordo del Professionista;
- quota in favore del Dirigente amministrativo e del Personale amministrativo del Comparto che assicura gli adempimenti di tale natura, connessi con l'esercizio dell'attività libero-professionale. Detta quota sarà ripartita in parti uguali fra i soggetti individuati dal Dirigente amministrativo in ciascuna Macroarea;
- quote per il finanziamento del "fondo" da ripartire tra il Personale di cui all'art. 8 – comma 1, lett. b) e c) del D.M. 28/2/'97 così come modificato ed integrato dagli artt. 56 e 57 lettera I) dei rispettivi CC.CC.NN.LL. 1998-2001 di entrambe le Aree (distinti per la Dirigenza medica e veterinaria e per la Dirigenza sanitaria - FONDO DI PEREQUAZIONE);
- quota percentuale del valore del DRG della prestazione effettuata, a carico del paziente;

G) attività libero-professionale correlata alla scelta del Professionista e dell'Equipe con ricovero in stanza a pagamento. Per la determinazione delle tariffe si rimanda al disposto di cui all'art. 29 della L.R. n. 1 del 12 gennaio 2005, che tenga conto:

- compenso lordo Professionisti;
- compenso lordo per l'attività di supporto resa dal Personale infermieristico, tecnico e della riabilitazione al di fuori dell'orario di lavoro;

- quota da destinare all’Azienda, a ristoro dei costi diretti e indiretti sostenuti, da calcolarsi in percentuale sul compenso lordo del Professionista;
 - quota in favore del Dirigente amministrativo e del Personale amministrativo del Comparto che assicura gli adempimenti di tale natura, connessi con l’esercizio dell’attività libero-professionale. Detta quota sarà ripartita in parti uguali fra i soggetti individuati dal Dirigente amministrativo in ciascuna Macroarea;
 - quote per il finanziamento del “fondo” da ripartire tra il Personale di cui all’art. 8 – comma 1, lett. b) e c) del D.M. 28/2/97 così come modificato ed integrato dagli artt. 56 e 57 lettera I) dei rispettivi CC.CC.NN.LL. 1998-2001 di entrambe le Aree (distinti per la Dirigenza medica e veterinaria e per la Dirigenza sanitaria - FONDO DI PEREQUAZIONE);
 - quota percentuale del valore del DRG della prestazione effettuata, a carico del paziente;
 - costo eventuale materiale protesico per la parte non coperta dal rimborso del DRG, a carico del paziente;
 - Tariffa per prestazioni di maggiore comfort alberghiero nonché Tariffa giornaliera per l’eventuale uso singolo della stanza a due letti;
- H) scelta esclusiva del comfort di natura alberghiera:
- Tariffa per prestazioni di maggiore comfort alberghiero nonché Tariffa giornaliera per l’eventuale uso singolo della stanza a due letti;
- I) attività libero-professionale del Dipartimento di Prevenzione individuale o di équipe:
- compenso lordo Professionista o Professionisti;
 - compenso lordo per eventuale attività di supporto resa al di fuori dell’orario di lavoro;
 - quota da destinare all’Azienda, a ristoro dei costi diretti e indiretti sostenuti, da calcolarsi in percentuale sul compenso lordo del Professionista;
 - quota in favore del Dirigente amministrativo e del personale amministrativo del Comparto che assicura gli adempimenti di tale natura, connessi con l’esercizio dell’attività libero-professionale. Detta quota sarà ripartita in parti uguali fra i soggetti individuati dal Dirigente amministrativo in ciascuna Macroarea;
 - quote per il finanziamento del “fondo” da ripartire tra il Personale di cui all’art. 8 – comma 1, lett. b) e c) del D.M. 28/2/97 così come modificato ed integrato dagli artt. 56 e 57 lettera I) dei rispettivi CC.CC.NN.LL. 1998-2001 di entrambe le Aree (distinti per la Dirigenza medica e veterinaria e per la Dirigenza sanitaria - FONDO DI PEREQUAZIONE);
- J) attività libero-professionale resa per l’Azienda per prestazioni richieste da Enti Pubblici o Privati (regolamentata da apposita Convenzione):
- compenso lordo Professionista;
 - quota da destinare all’Azienda, a ristoro dei costi diretti e indiretti sostenuti, da calcolarsi in percentuale sul compenso lordo del Professionista;
 - quota in favore del Dirigente amministrativo e del Personale amministrativo del Comparto che assicura gli adempimenti di tale natura, connessi con l’esercizio dell’attività libero-professionale. Detta quota sarà ripartita in parti uguali fra i soggetti individuati dal Dirigente amministrativo in ciascuna Macroarea;

- quote per il finanziamento del “fondo” da ripartire tra il Personale di cui all’art. 8 – comma 1, lett. b) e c) del D.M. 28/2/97 così come modificato ed integrato dagli artt. 56 e 57 lettera I) dei rispettivi CC.CC.NN.LL. 1998-2001 di entrambe le Aree (distinti per la Dirigenza medica e veterinaria e per la Dirigenza sanitaria - FONDO DI PEREQUAZIONE);
- K) prestazioni libero-professionali eseguite in studi privati autorizzati:
- compenso lordo Professionista;
 - compenso lordo per eventuale attività di supporto resa al di fuori dell’orario di lavoro;
 - quota da destinare all’Azienda, a ristoro dei costi diretti e indiretti sostenuti, da calcolarsi in percentuale sul compenso lordo del Professionista;
 - quota in favore del Dirigente amministrativo e del Personale amministrativo del Comparto che assicura gli adempimenti di tale natura, connessi con l’esercizio dell’attività libero-professionale. Detta quota sarà ripartita in parti uguali fra i soggetti individuati dal Dirigente amministrativo in ciascuna Macroarea;
 - quote per il finanziamento del “fondo” da ripartire tra il Personale di cui all’art. 8 – comma 1, lett. b) e c) del D.M. 28/2/97 così come modificato ed integrato dagli artt. 56 e 57 lettera I) dei rispettivi CC.CC.NN.LL. 1998-2001 di entrambe le Aree (distinti per la Dirigenza medica e veterinaria e per la Dirigenza sanitaria - FONDO DI PEREQUAZIONE);
- L) attività libero-professionale rese per conto dell’Azienda in Strutture aziendali - ex art. 55 co. 2 del CCNL 2002-2005 per ridurre le liste di attesa ed in evidente carenza di Organico, dopo aver garantito gli standard di cui alla deliberazione di G.R. n. 4063 del 19.11.1998:
- le Tariffe sono quelle previste dalla normativa vigente, nonché nel rispetto degli accordi regionali ex art. 9 del CCNL 1998-2001 di cui al protocollo d’intesa sottoscritto in data 21.3.2006;
 - quote per il finanziamento del “fondo” da ripartire tra il Personale di cui all’art. 8 – comma 1, lett. b) e c) del D.M. 28/2/97 così come modificato ed integrato dagli artt. 56 e 57 lettera I) dei rispettivi CC.CC.NN.LL. 1998-2001 di entrambe le Aree (distinti per la Dirigenza medica e veterinaria e per la Dirigenza sanitaria - FONDO DI PEREQUAZIONE);
- M) visite domiciliari ai sensi del D. Lgs. n. 254/2000:
- compenso lordo Professionista;
 - compenso lordo per eventuale attività di supporto resa al di fuori dell’orario di lavoro;
 - quota da destinare all’Azienda, a ristoro dei costi diretti e indiretti sostenuti, da calcolarsi in percentuale sul compenso lordo del Professionista;
 - quota in favore del Dirigente amministrativo e del Personale amministrativo del Comparto che assicura gli adempimenti di tale natura, connessi con l’esercizio dell’attività libero-professionale. Detta quota sarà ripartita in parti uguali fra i soggetti individuati dal Dirigente amministrativo in ciascuna Macroarea;
 - quote per il finanziamento del “fondo” da ripartire tra il Personale di cui all’art. 8 – comma 1, lett. b) e c) del D.M. 28/2/97 così come modificato ed integrato dagli artt. 56 e 57 lettera I) dei rispettivi CC.CC.NN.LL. 1998-2001 di entrambe le Aree (distinti per la Dirigenza medica e veterinaria e per la Dirigenza sanitaria - FONDO DI PEREQUAZIONE);

N) certificazioni, consulti, rilascio relazioni:

- compenso lordo Professionista (nel rispetto dell'art. 58 CCNL);
- quote per il finanziamento del "fondo" da ripartire tra il Personale di cui all'art. 8 – comma 1, lett. b) e c) del D.M. 28/2/'97 così come modificato ed integrato dagli artt. 56 e 57 lettera I) dei rispettivi CC.CC.NN.LL. 1998-2001 di entrambe le Aree.

Art. 9 SISTEMA DI PRENOTAZIONE, GESTIONE E CONTABILIZZAZIONE DELL'A.L.P.I

1. In ossequio a quanto previsto dall'art.5, comma 2, lett. f) del D.P.C.M. 27/03/2000, dalla Legge 3 agosto 2007 n. 120 recante disposizioni in materia di attività libero - professionale intramoenia e dalla DRG 28 maggio 2002 n° 616 al fine di assicurare il corretto esercizio dell'attività libero-professionale, il servizio di prenotazione è affidato a personale aziendale.
2. Le prenotazioni delle prestazioni richieste in regime di libera professione intramuraria devono essere effettuate tramite gli sportelli del Centro Unificato di Prenotazione (CUP) abilitati presso ciascuna sede dell'Azienda, ovvero attraverso Personale aziendale a ciò destinato.
3. Con la prenotazione l'utente accetta le Tariffe comunicate dall'Azienda, che ha l'obbligo di portarle a conoscenza del richiedente anche su sito web aziendale, attivando un adeguato sistema di informazione che renda pubbliche le Tariffe libero – professionali applicate dai Professionisti, i nominativi dei Medici che esercitano l'attività libero professionale intramuraria, gli orari osservati dai singoli Specialisti per l'attività libero professionale, gli importi delle Tariffe delle prestazioni offerte, le modalità ed il luogo di pagamento. Le visite e le prestazioni ambulatoriali sono pagate all'atto della prenotazione, ovvero ordinariamente, prima che siano effettuate.
4. L'organizzazione sanitaria dell'attività intramuraria compete al Direttore Medico del Presidio ospedaliero ed ai Direttori delle altre Strutture sanitarie in cui è svolta l'attività libero professionale.
5. Le Macroaree delle ex Aa.uu.ss.ll. territorialmente competenti alle quali faranno capo le Strutture di cui al comma precedente, assolveranno alla liquidazione dei compensi ai Professionisti per le prestazioni erogate entro i due mesi successivi all'avvenuto introito dei proventi con accredito sullo stipendio; parimenti detto Personale provvederà al calcolo ed alla distribuzione dei compensi tra le categorie interessate, previa verifica della corrispondenza tra le prestazioni erogate e le relative prenotazioni. Le richiamate Direzioni, sempre avvalendosi dell'Ufficio ALPI, assicureranno altresì il costante monitoraggio dei costi diretti riferiti alle prestazioni libero-professionali rese per verificare la convenienza della Tariffa applicata e l'integrale copertura di tutti i costi compresi quelli connessi all'attività di prenotazione e di riscossione degli onorari.
6. La gestione dell'attività libero professionale è soggetta alle norme di cui all'art.3, commi 6 e 7 della L.724 /'94 in materia di obbligo di specifica contabilizzazione.
7. Al fine di assicurare la centralità delle informazioni sull'attività resa dagli Uffici ALPI, è istituito un livello di Coordinamento aziendale a livello centrale, composto esclusivamente dal Dirigente responsabile del Controllo di gestione e dal Dirigente medico dello staff della Direzione generale. Gli uffici alpi di cui alla Sez. I della TABELLA allegata vengono istituiti per la macroarea A presso lo stabilimento ospedaliero di MOLFETTA; B, presso lo s.o. di ALTAMURA; C, presso gli ss.oo. di MONOPOLI e di PUTIGNANO; D, presso gli ss.oo.

TRIGGIANO, BARI DI VENERE E BARI SAN PAOLO nonché presso il DISTRETTO S.S. N. 3, che per la sua situazione logistica presenta sufficienti garanzie. Agli uffici alpi vengono preposti i Dipendenti dichiaratisi disponibili, a seguito di apposito avviso interno a cura del Dirigente preposto; garantendo tra gli stessi la rotazione periodica.

8. L'attività libero professionale richiede, talvolta, specifiche modalità di esecuzione, che spesso rendono impossibile la preventiva prenotazione presso gli Uffici dedicati, come pure il pagamento anticipato della prestazione, trattandosi di prestazioni spesso urgenti e non prevedibili, né tanto meno programmabili. Pertanto, qualora non sia possibile effettuare la prenotazione della prestazione, nonché il suo pagamento, il Medico provvederà a darne tempestiva informazione via fax al CUP, indicando luogo, orario e tipologia della prestazione fornita, come da modulistica predisposta. Il pagamento verrà effettuato successivamente presso gli Uffici delegati. Tale attività potrà essere effettuata, se necessario ed eccezionalmente, presso il domicilio del soggetto richiedente.
9. Nel caso di prestazioni erogate a titolo di liberalità, si applicano le procedure di cui al precedente comma 8. La liberalità potrà riguardare soltanto l'onorario del Professionista e con esclusione degli altri costi.

Art. 10 ATTIVITA' DI FATTURAZIONE

1. Gli introiti da attività libero professionale intramuraria sono accompagnati dal rilascio all'utente di apposita fattura intestata all'ASL BA contenente gli estremi identificativi dell'utente, il codice della prestazione e l'ammontare della tariffa applicata.
2. La numerazione delle fatture è progressiva da "1" ad "n" in ragione di anno solare.
3. Ciascuna Fattura deve essere compilata in tutte le sue voci in triplice esemplare.
4. Le prestazioni fornite in attività intramuraria che non hanno finalità di diagnosi e cura e, comunque, non sono connesse alla tutela della salute, dovranno essere assoggettate ad IVA nella misura del 20% in ottemperanza alla Circolare n. 4/E del 28/01/05 dell'Agenzia delle Entrate.
5. La fatturazione di cui al comma 9 dell'art.9 riguarderà soltanto i costi aziendali.
6. Per quanto riguarda la fatturazione delle prestazioni dei soggetti autorizzati alla attività libero professionale c.d. allargata si rimanda alle modalità previste dal successivo art. 19.

Art. 11 RAPPORTO TRA LIBERA PROFESSIONE INTRAMURARIA ED ATTIVITA' ISTITUZIONALE

1. L'attività svolta in regime di libera professione intramuraria ai sensi dell'art. 15 quinquies comma 3 del D. Lgs. n° 502/'92, così come modificato ed integrato dal D:Lgs. n.° 229/'99, deve essere erogata nel rispetto dell'equilibrio tra attività istituzionale e libero – professionale, per cui l'attività libero-professionale non può comportare, per ciascun Dirigente, un volume di prestazione superiore a quello assicurato per compiti istituzionali.
2. Il parametro di riferimento è costituito dal Piano aziendale di cui all'art.1 comma 5 della Legge n° 120 /'07 concernente, con riferimento alle singole Uu. Oo., i volumi di attività istituzionale e di attività libero-professionale intramuraria. In

nessun caso l'attività libero professionale intramuraria può comportare per ciascun Dirigente un volume di prestazioni superiore a quello prestato in attività istituzionale.

Art.12 ATTIVITA' DI VERIFICA,VIGILANZA E PROMOZIONE

1. L'attività di promozione e verifica sull'A.L.P.I. intramuraria è esercitata dall'apposita Commissione paritetica ai sensi dell'art. 5, comma 2 lett. h), del D.P.C.M. 27.03.2000 e dalla delibera di G. R. n. 616 del 28.05.2002.
Compiti dell'Organismo Paritetico sono specificatamente:
 - a) promozione dell'attività libero-professionale attraverso interventi mirati a facilitare lo svolgimento della stessa;
 - b) verifica del corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e corrispondente attività libero-professionale. L'Organismo di verifica è composto dal Direttore sanitario o suo Delegato, dal Direttore amministrativo o suo Delegato, dal Dirigente responsabile del Controllo di qualità aziendale, dal Dirigente responsabile del Controllo di gestione, dal Dirigente responsabile del Servizio di controllo attività ALPI, da cinque rappresentanti delle OO. SS. della Dirigenza medica, veterinaria e sanitaria. La designazione dei suddetti Rappresentanti deve avvenire entro il termine perentorio di 10 gg. dalla richiesta dell'Azienda;
 - c) prevenzione delle situazioni che possono determinare l'insorgenza di un conflitto di interessi o di forme di concorrenza sleale.
 - d) la Commissione di promozione è composta dal Direttore sanitario o suo Delegato, dal Direttore amministrativo o suo Delegato, dal Dirigente responsabile del Controllo di qualità aziendale e da tre Rappresentanti delle OO. SS. della Dirigenza medica, veterinaria e sanitaria. La designazione dei suddetti Rappresentanti deve avvenire entro il termine perentorio di 10 gg. dalla richiesta dell'Azienda.
2. L'attività di vigilanza è esercitata, sulla base degli indirizzi forniti, dalle Direzioni ospedaliere e dai Direttori responsabili delle Strutture operative Territoriali e/o Dipartimentali.
3. All'Ufficio ALPI, costituito con le modalità di cui al comma 4 dell'art.9 del presente Regolamento, è affidato il costante monitoraggio dei volumi prestazionali resi in attività libero professionale intramuraria, all'interno di ciascuna U.O., dal singolo Professionista, nonché la loro trasmissione, per il tramite del livello di coordinamento ALPI, alla Commissione paritetica di cui al comma 1 del presente articolo per le finalità indicate alla lettera b).
4. La Commissione paritetica, nell'ambito dell'attività di verifica di cui alla lettera b), produce semestralmente alla Direzione generale ed all'Unità Controllo di gestione, apposita relazione sulla base della reportistica inviata mensilmente dalle strutture Aziendali preposte, indicante tipologia e quantità delle prestazioni effettuate per l'assolvimento dell'attività istituzionale e tipologia e quantità delle prestazioni rese in attività libero-professionali.
5. Alla medesima Commissione paritetica è demandato il compito di proporre, con cadenza annuale, l'aggiornamento del Tariffario ed eventuali modifiche al presente Regolamento.

Art. 13 MONITORAGGIO E RIDUZIONE DEI TEMPI DI ATTESA

1. Al fine di assicurare che l'attività libero-professionale comporti la riduzione delle liste di attesa per l'attività istituzionale delle singole specialità, anche in attuazione delle disposizioni regionali di cui all'art. 3 – comma 12 – del D. Lgs. n. 124/29.4.98, il Direttore generale concorda con i singoli Dirigenti e con le Equipes i volumi di attività istituzionale e quelli di attività libero professionale così come nomati e con particolare riferimento alle prestazioni non differibili in ragione della gravità e complessità delle patologie.
2. Per gli adempimenti di cui alla lettera d) dell'art. 1 della Legge n°120/07, il Direttore generale si avvale delle Strutture aziendali per:
 - a) il monitoraggio aziendale dei tempi di attesa delle prestazioni erogate nell'ambito dell'attività istituzionale, al fine di assicurare il rispetto dei tempi medi fissate da specifici provvedimenti nazionali e regionali;
 - b) la verifica delle liste di attesa con l'obiettivo di proporre soluzioni organizzative, tecnologiche e strutturali all'Organismo di verifica che consentano la riduzione dei medesimi tempi medi ed il progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle prestazioni, nell'ambito dell'attività istituzionale, ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione intramuraria.
3. Nell'ambito dell'attività finalizzata alla tenuta delle liste di attesa, le articolazioni periferiche (punti URP) si raccordano con l'Unità di staff URP, incaricata del monitoraggio complessivo dei tempi di attesa.

Art.14 AUTORIZZAZIONE DEI DIRIGENTI MEDICI, ODONTOIATRI, VETERINARI E DELLE ALTRE PROFESSIONALITÀ DELLA DIRIGENZA DEL RUOLO SANITARIO ALL'ESERCIZIO DELL'A.L.P.I.:

1. I Dirigenti medici, odontoiatri, veterinari e le altre professionalità della Dirigenza del ruolo sanitario che hanno optato per l'attività libero-professionale intramuraria devono presentare alla Direzione sanitaria di Azienda un apposito modulo sottoscritto (vedi Allegati 1 / a e 1 / b), dichiarando:
 - l'eventuale composizione delle Equipes;
 - la specialità;
 - la tipologia di prestazioni erogabili e le relative tariffe proposte;
 - le giornate in cui intendono effettuare le prestazioni;
 - l'orario settimanale;
 - l'uso di attrezzature;
 - l'eventuale Personale di supporto;
 - la sede in cui intendono espletare l'attività.
2. L'attività libero professionale è prestata nella disciplina di appartenenza.
 - Il Personale che in ragione delle funzioni svolte per mancanza di spazi non può esercitare l'attività libero-professionale nella propria Struttura, deve essere autorizzato dal Direttore generale a poterla svolgere in altra Struttura aziendale.
 - Il Personale che, in ragione delle funzioni svolte o della disciplina di appartenenza, non può esercitare l'attività libero-professionale nella propria disciplina, può essere autorizzato dal Direttore generale, con il parere favorevole del Collegio di Direzione, della Commissione paritetica di cui all'art. 12 del presente Regolamento, ad esercitare l'attività in una disciplina

equipollente a quella di appartenenza – secondo le tabelle di cui al D.M. 30.01.1998 e successive modifiche ed integrazioni sempre che sia in possesso della specializzazione o di una anzianità di servizio di cinque anni nella disciplina stessa.

- L'autorizzazione è concessa per l'esercizio delle attività di prevenzione di cui al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, salvo quanto previsto dall'art. 11 del DPCM 27 marzo 2000.

Art. 15 MODALITA' E LIMITI PER L'ESERCIZIO DELL'A.L.P.I

1. L'A.L.P.I è aggiuntiva dell'attività complessiva dell'U.O. ed è svolta fuori dell'orario di lavoro, a garanzia della netta separazione delle due diverse forme di attività. Il mantenimento del livello dell'attività istituzionale dell'U.O. deve essere comunque garantito, indipendentemente dal livello dell'attività libero-professionale.
2. Le Direzioni ospedaliere e/o i Direttori delle Strutture operative Territoriali e/o Dipartimentali provvedono, sulla base degli indirizzi stabiliti dalla Direzione generale e su proposta degli Operatori interessati, alla modifica ed all'incremento delle fasce orarie, degli spazi e dei posti letto, in relazione all'effettiva domanda di utenza, fermo restando il rispetto dei limiti fissati all'art. 5, comma 3, del DPCM 27.03.2000.
3. Per l'esercizio dell'A.L.P.I. i Professionisti possono accedere, previo accordo con le Direzioni ospedaliere e/o i Direttori delle Strutture operative Territoriali e/o Dipartimentali, a tutte le attrezzature disponibili all'interno della Struttura, qualora non impegnate per attività istituzionali. A.L.P.I. è tenuto a fornire dichiarazione alla Direzione Generale, diretta a sollevare l'Azienda da ogni onere economico e responsabilità civile, penale ed assicurativa.
4. A norma dell'art. 15 quinquies, comma 4, del D. Lgs. n. 229/'99, nello svolgimento delle attività di A.L.P.I. non è consentito l'uso del ricettario del S.S.N. E' consentito l'uso di carta intestata dell'Azienda specifica per la libera professione il cui conseguente onere rientra nei costi di produzione diretti e quindi grava sulle Tariffe.
5. L'attività libero-professionale in regime di ricovero viene attivata solo dietro specifica richiesta scritta del paziente, o di chi ne ha la rappresentanza, dalla quale risulti la conoscenza da parte dello stesso delle modalità di ricovero e del costo delle prestazioni libero-professionali richieste. La prenotazione dei pazienti che intendono usufruire di prestazioni libero-professionali in regime di ricovero, viene effettuata a mezzo di apposito registro con numerazione progressiva depositato presso il Referente individuato nell'U.O. interessata il quale provvederà a trasmettere tali informazioni alle Direzioni ospedaliere. Tale procedura sarà utilizzata fino a quando non saranno attivate le "agende" A.L.P.I. anche nel sistema C. U. P., nel rispetto della delibera di G. R. n. 1200/2006.
6. Le prestazioni erogabili in A.L.P.I da parte di personale Dirigente medico e Dirigente sanitario sono garantite anche nell'ambito dell'attività ordinaria.

Art. 16 OBBLIGHI DEL PERSONALE CHE NON ESERCITA L’A.L.P.I INTRAMURARIA O CHE HA OPTATO PER IL RAPPORTO NON ESCLUSIVO.

Il Dirigente medico e/o il Dirigente sanitario ed il restante Personale facente parte di un’Equipe che svolge attività libero-professionale, anche se personalmente non interessato all’esercizio di tale attività o che ha optato per l’extramuraria, è comunque tenuto a prestare, nei limiti del normale orario di lavoro, le funzioni assistenziali di diagnosi e cura, in particolare quelle riferite a situazioni di emergenza/urgenza e comunque rivolta alla realizzazione dei risultati programmati dell’Azienda (D. Lgs. n. 229/1999 – Art. 15 quinquies, comma 3).

Art. 17 TUTELE E OBBLIGHI ASSICURATIVI

1. La copertura assicurativa per la responsabilità civile dei Dirigenti, già stipulata per l’attività istituzionale e comprendente le spese di giudizio ai sensi degli artt. 24 dei rispettivi CC.CC.NN.LL. di Area dell’8.6.2000 per le eventuali conseguenze derivanti da azioni giudiziarie dei terzi, relativamente alla loro attività, è estesa alla libera professione intramoenia, senza diritto di rivalsa.
2. In favore dei Dirigenti autorizzati a servirsi del proprio mezzo di trasporto per effettuare prestazioni libero-professionali fuori della sede di lavoro e limitatamente al tempo necessario ad assicurare lo svolgimento delle prestazioni stesse, la polizza assicurativa per l’attività istituzionale rivolta alla copertura dei rischi non compresi nella assicurazione obbligatoria, a norma dell’art. 24, comma 5, del C.C.N.L. 8.6.2000, già stipulata per l’attività istituzionale, s’intende estesa anche per le prestazioni erogate in regime di attività intramoenia. L’Azienda assicura per infortuni o per responsabilità civile verso terzi il Personale di supporto ed i Dirigenti che svolgono A.L.P.I. in Equipe ed in regime aziendale; il relativo costo va ricompreso nella quota spettante all’Amministrazione.

Art. 18 VINCOLI DERIVANTI DA ALTRI ISTITUTI CONTRATTUALI

1. L’attività libero-professionale non potrà essere esercitata in occasione:
 - dell’effettuazione dei turni di pronta disponibilità e di guardia;
 - del part time;
 - di assenze dal servizio effettuabili a titolo di:
 - ferie,
 - malattia,
 - astensioni obbligatorie dal servizio,
 - permessi retribuiti che interessano l’intero arco della giornata,
 - congedo collegato a rischio radiologico e anestesiologicalo,
 - sciopero,nonché in occasione di sospensioni del servizio per provvedimenti cautelari collegati alla procedura di recesso per giustificato motivo o per giusta causa per i Dirigenti sanitari o a procedure disciplinari per il Personale di supporto.
2. Qualora l’A.L.P.I risulti prestata in una delle condizioni ostantive elencate, ovvero erogata a favore di Terzi (Persone giuridiche), in carenza di apposita Convenzione stipulata tra le Parti, il relativo compenso sarà trattenuto

dall'Azienda che valuterà, altresì, l'adozione degli opportuni provvedimenti collegati all'inadempienza rilevata.

Art. 19 AUTORIZZAZIONE ATTIVITA' AMBULATORIALE PRESSO STUDI PRIVATI

1. Laddove strutture e spazi non possono essere reperiti quali spazi idonei, comprensivi di adeguate attrezzature, per lo svolgimento delle attività libero-professionali in regime ambulatoriale, il personale della Dirigenza medica e sanitaria può essere autorizzato, in via del tutto transitoria e comunque nei termini di legge, senza oneri a carico dell'Azienda, ad utilizzare il proprio studio professionale per lo svolgimento di tale attività, nel rispetto delle norme che regolano l'attività professionale intramuraria.
2. L'attività libero-professionale intramuraria presso studi privati, è regolata dalle stesse precedenti procedure che disciplinano l'attività intramuraria; deve essere preventivamente autorizzata dall'Azienda e deve essere svolta, di norma, in un'unica sede nell'ambito della Regione.
3. In ogni caso la suddetta autorizzazione, al venire meno delle circostanze che ne hanno determinato la concessione (mancanza di strutture e spazi, mancanza di attrezzature consone) deve essere revocata con preavviso di un mese.
4. Il Dirigente sanitario che svolga da almeno un biennio attività professionale in più sedi della stessa regione, sentito il parere della Commissione paritetica, può essere autorizzato (anche in deroga alla normativa vigente) alla prosecuzione dell'attività in più sedi tenuto conto della specifica attività svolta, della frequenza degli accessi e degli investimenti che il medesimo Dirigente ha sopportato per l'attivazione delle singole sedi secondo quanto previsto dall'art. 7 lett. b) del DPCM 27 marzo 2000 e dal D. Lgs. n. 254/2000, nonché per la capacità di attrazione che esercita in termini di mobilità attiva.
5. Gli orari di svolgimento dell'attività libero-professionale presso studi privati sono definiti d'intesa tra l'Azienda ed il Dirigente interessato.

Art. 20 ATTIVITA' AZIENDALE A PAGAMENTO

1. L'attività professionale richiesta a pagamento da terzi all'Azienda e svolta fuori dall'orario di lavoro, sia all'interno che all'esterno delle Strutture aziendali, può, a richiesta del Dirigente interessato, essere considerata attività libero-professionale intramuraria e quindi sottoposta alla disciplina prevista dal presente Regolamento ovvero considerata come obiettivo prestazionale incentivato con le specifiche risorse introitate in conformità ai CC.CC.NN.LL. L'attività resa per conto dell'Azienda all'esterno della Struttura, se svolta in regime di attività libero-professionale, deve comunque garantire il rispetto dei principi della fungibilità e della rotazione di tutto il Personale che eroga prestazioni, da prevedersi nell'ambito di separato Atto aziendale.
2. Con lo stesso separato Atto aziendale, da adottarsi nel rispetto delle modalità di consultazione preventiva delle Oo.Ss. previste dalle disposizioni regionali di cui all'art. 1, co. 4, del D.P.C.M. 27.03.2000 ed in conformità a quanto previsto dai Contratti Collettivi, sono stabiliti, per le attività svolte per conto dell'Azienda in regime libero-professionale:

- a) i limiti minimi e massimi di ciascun Dirigente, comprensivi anche degli eventuali tempi di raggiungimento delle sedi di servizio, compatibili con l'articolazione dell'orario di lavoro;
 - b) l'entità del compenso dovuto al Dirigente che ha effettuato la prestazione, ove l'attività abbia luogo fuori dell'orario di lavoro e l'eventuale rimborso spese dallo stesso sostenute, ove l'attività abbia luogo nell'orario di lavoro ma fuori della Struttura di appartenenza;
 - c) le modalità di attribuzione dei compensi e rimborsi spese. I compensi e le modalità di attribuzione sono stabiliti dai CC.CC.NN.LL.;
 - d) la partecipazione ai proventi per le prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio non può essere superiore al 50% della tariffa per le prestazioni finalizzate alla riduzione delle liste di attesa, ai sensi del co. 2, lett. d) dell'art. 15 – quinquies del D. Lgs. n. 502/'92 e successive modifiche ed integrazioni.
3. L'assistito può chiedere all'Azienda che la prestazione sia resa direttamente al proprio domicilio dal Dirigente scelto. Tali prestazioni, previste dal comma 4 dell'art. 8 del D.P.C.M. 27.03.2000, potranno essere erogate in relazione a particolari prestazioni assistenziali richieste o al carattere occasionale e straordinario delle prestazioni stesse ovvero al rapporto fiduciario già esistente fra il Medico e l'assistito, riveniente all'attività libero-professionale intramuraria già svolta individualmente o in équipe nell'ambito dell'Azienda.

Art. 21 ATTIVITA' DI CERTIFICAZIONE MEDICO LEGALE

1. Resa dall'Azienda per conto dell'I.N.A.I.L.:
l'attività di certificazione medico legale resa dall'Azienda per conto dell'I.N.A.I.L. a favore degli infortuni sul lavoro e tecnopatici rientra nelle attività di libera professione intramuraria e per tale attività deve essere assicurato il rispetto dei principi della fungibilità e della rotazione, con gli opportuni recuperi orari.
2. Resa dal Sanitario a favore di Terzi richiedenti:
l'attività di certificazione medico legale resa a favore di Terzi, è soggetta alla corresponsione da parte del richiedente dell'importo dovuto per I.V.A. (20%), giusta circolare del Ministero delle Finanze n. 4/E del 28.01.2005.

Art. 22 ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI A PAGAMENTO

1. Le attività professionali richieste a pagamento da singoli utenti e svolte individualmente o in équipe, in Struttura di altra Azienda del S.S.N. o di altra Struttura sanitaria non accreditata, sono disciplinate da convenzioni dell'Azienda con le predette Aziende e Strutture, in conformità del Regolamento aziendale adottato nel rispetto delle modalità di consultazione preventiva delle Oo.Ss. previste dalle disposizioni regionali di cui all'art. 1 co. 4 del D.P.C.M. 27.03.2000. Le predette attività sono consentite solo a carattere occasionale e preventivamente autorizzate di volta in volta dall'Azienda, che dovrà esprimersi entro gg. 30 dal ricevimento della richiesta con le modalità stabilite dalla convenzione; comunque, l'eventuale silenzio equivale al rifiuto.
2. Con apposito Atto aziendale, adottato nel rispetto delle modalità di consultazione preventiva delle Oo.Ss. previste dalle disposizioni regionali di cui all'art. 1 -

comma 4 - del D.P.C.M. 27.03.2000 ed in conformità a quanto previsto dai Contratti collettivi, è stabilito, per le attività di cui al comma 1:

- il limite massimo di attività di ciascun Dirigente tenuto anche conto delle altre attività svolte;
 - l'entità di compenso dovuto al Dirigente e/o all'Equipe che ha effettuato la prestazione che in ogni modo va concordata preventivamente alla stipula della Convenzione;
 - le modalità di riscossione e di attribuzione dei compensi, la quota della tariffa spettante all'Azienda conformemente ai CC.CC.NN.LL.
3. Gli onorari sono riscossi dalla Struttura presso la quale il Dirigente ha svolto l'attività, con bollettari forniti dall'Azienda; la Struttura, dedotte le quote di propria spettanza ai sensi della Convenzione, versa mensilmente all'Azienda le quote spettanti; l'Asl liquiderà entro due mesi successivi le quote di pertinenza al Dirigente. La Struttura presso la quale il Dirigente ha effettuato la prestazione è tenuta a rilasciare ricevuta della prestazione stessa su apposito Bollettino messo a disposizione dall'Azienda.

Art. 23 ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE DEI DIRIGENTI SANITARI DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

1. Le attività libero-professionali intramurarie dei Dirigenti medici, veterinari e sanitari del Dipartimento di Prevenzione riguardano prestazioni non erogate in via istituzionale dal S.S.N. che concorrono ad aumentare la disponibilità ed a migliorare la qualità complessiva delle azioni di sanità pubblica, medica e veterinaria, integrando l'attività istituzionale. Per la loro peculiarità, le attività dei veterinari possono essere rese anche fuori delle Strutture veterinarie aziendali e presso Terzi richiedenti con modalità analoghe a quelle previste dall'art. 15 quinquies, comma 2 lett. d) del D. Lgs. n. 502/'92 e successive modifiche ed integrazioni. Le attività libero-professionali individuali dei Dirigenti sanitari del Dipartimento di Prevenzione sono erogate presso strutture attivate dall'Azienda nonché, in via straordinaria, presso gli studi professionali privati nei casi in cui non sia possibile reperire all'interno dell'Azienda idonee Strutture e spazi per lo svolgimento dell'attività professionale.
2. Compiti istituzionali del Dipartimento di Prevenzione (S.I.A.N., S.I.S.P., S.P.E.S.A.L., Servizi Veterinari A, B e C) sono quelli previsti dalla Deliberazione di G.R. del 16.2.96 n. 229 e gli ambiti territoriali di incompatibilità sono quelli della A.S.L. BA Come previsto dai CC.CC.NN.LL. di Area, per i Dirigenti veterinari è autorizzata l'attività libero-professionale di assistenza zoiatrica per gli animali di affezione nei casi in cui non si pongano problemi di incompatibilità e/o conflitto di interesse. Analoga autorizzazione può essere rilasciata per i Dirigenti sanitari per effetto dell'art. 59 del Contratto di Area 8.6.2000 per attività che non siano istituzionali e dove non sussistono conflitti di interesse.
3. I Dirigenti sanitari possono essere autorizzati a svolgere per conto dell'Azienda, all'esterno delle Strutture aziendali, prestazioni richieste all'Azienda stessa da Aziende pubbliche o private e da Soggetti privati ai sensi dell'art. 15 quinquies, comma 2, lett. d) del D. Lgs. n. 502/'92 e successive modifiche ed integrazioni, purché lo svolgimento di tali prestazioni non sia incompatibile con le funzioni svolte. Alle attività libero-professionali intramurarie dei Dirigenti sanitari del Dipartimento di Prevenzione si applicano le disposizioni del presente Regolamento.

4. Le tariffe per l'attività libero professionale della Dirigenza appartenente al Dipartimento di Prevenzione sono quelle indicate nel tariffario di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 829 del 02/07/2002, che devono essere ripartite secondo i criteri indicati nel presente Regolamento.

Art. 24 ATTIVITA' DIVERSE DALL'ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE

1. Non rientrano fra le attività libero-professionali disciplinate dal presente Regolamento, ancorché comportino la corresponsione di emolumenti ed indennità, le seguenti attività:
 - a) partecipazione ai corsi di formazione, diplomi universitari e scuole di specializzazione e diploma, in qualità di docente;
 - b) collaborazione a riviste, periodici scientifici e professionali;
 - c) partecipazioni a Commissioni presso Enti e Ministeri (commissione medica di verifica del Ministero del Tesoro, di cui all'art. 5 – comma 2 – del D. Lgs. 29 giugno 1998 n. 278) ed alle Commissioni invalidi civili costituite presso le Aziende sanitarie di cui alla Legge 15 ottobre 1990, n. 295;
 - d) relazione a convegni e pubblicazione dei relativi interventi;
 - e) partecipazione a Comitati scientifici;
 - f) partecipazione ad Organismi istituzionali della propria categoria professionale o sindacale;
 - g) attività professionale sanitaria, resa a titolo gratuito o con rimborso delle spese sostenute, a favore di organizzazioni senza fine di lucro, previa comunicazione all'Azienda della dichiarazione da parte dell'Organizzazione interessata della totale gratuità delle prestazioni.
2. Le attività e gli incarichi sopra elencati, ancorché a carattere gratuito, non rientrano tra quelli previsti dal comma 7 dell'art. 72 della Legge n. 448/98 e possono essere svolti previa autorizzazione da parte dell'Azienda, che dovrà essere comunque espressa entro gg. 30 dal ricevimento della richiesta, ai sensi dell'art. 53, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 che dovrà valutare se, in ragione della continuità o della gravosità dell'impegno richiesto o degli emolumenti conseguiti, non siano incompatibili con l'attività e gli impegni istituzionali.

Art. 25 REVOCA OPZIONE RAPPORTO ESCLUSIVO O NON ESCLUSIVO

1. In applicazione dell'art. 2 septies della Legge n. 138 del 26.05.2004, ciascun Dirigente a rapporto esclusivo può, a richiesta, optare per il rapporto di lavoro non esclusivo.
2. L'istanza deve essere presentata entro il 30 novembre di ciascun anno, con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo.
3. Sempre entro il 30 novembre di ciascun anno il Dirigente a rapporto di lavoro non esclusivo, che intenda optare per il rapporto di lavoro esclusivo, dovrà presentare relativa istanza, che produrrà effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo.

Art. 26 ATTIVITA' DI VIGILANZA

1. L'Azienda si avvale dell'Organismo previsto dall'art. 1, comma 62, della L. 662 del 23.12.'96 (Collegato alla Finanziaria '97) per la vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di incompatibilità.
2. Sono comunque fatte salve le prescrizioni ex art. 11, comma 4, ed ex art. 5, comma 2 lett. h), del D.P.C.M. 27.03.2000.

Art. 27 DISCIPLINE DIRIGENZIALI CHE PARTECIPANO AL FONDO DI PEREQUAZIONE

1. Al Fondo Dirigenza Medica/Veterinaria partecipano i Dirigenti del Dipartimento di Prevenzione, della Direzione Sanitaria Aziendale, delle Direzioni Sanitarie dei Presidi Ospedalieri e delle Direzioni dei Distretti, quelli inquadrati nell'Area Organizzazione dei Servizi Sanitari di Base, i Dirigenti Medici dei Servizi Immunotrasfusionali, i Dirigenti Medici dei Laboratori di Analisi e di Anatomia Patologica, della Medicina Legale, dell'UTIC (che non svolgono attività di cardiologia in Reparto e/o ambulatorio), del Pronto Soccorso, della Dialisi (che non svolgono attività di nefrologia in Reparto e/o ambulatorio), della Rianimazione (che non svolgono attività di Anestesista) e della Terapia Intensiva (che non svolgono attività in Reparto o ambulatorio), con le limitazioni dell'art. 57, comma 2, lettera i) dei CC.CC.NN.LL. delle Dirigenze Medica/Veterinaria e Sanitaria e che non ricadano nel disposto dell'art. 14 e dell'art. 21 del Regolamento aziendale, ancorché non abbiano optato per l'A.L.P.I. individuale o di Équipe e/o prestino attività libero professionali ex art. 55 ovvero che, a qualunque titolo, svolgano attività libero-professionale così come prevista negli articoli del presente Regolamento, fatta eccezione per le tipologie di attività dovute istituzionalmente.
2. Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 57, comma 2, lett. 1, del C.C.N.L. 8.6.2000 per la Dirigenza s.t.p.a. al fondo per la Dirigenza sanitaria partecipano i Dirigenti sanitari biologi, chimici, fisici, farmacisti e psicologi del Dipartimento di prevenzione, della Direzione Sanitaria Aziendale o di Presidio ospedaliero, dei distretti, dei Servizi immuno-trasfusionali, dei laboratori di analisi, di Anatomia patologica e i dirigenti farmacisti, con i vincoli e i limiti previsti nel precedente comma 1 per la Dirigenza medica e veterinaria.
3. Annualmente e comunque entro e non oltre il 31 marzo, la Delegazione Trattante concorda con l'Amministrazione, a titolo consultivo, le modalità di erogazione del Fondo di cui trattasi.
4. La liquidazione a beneficio degli interessati ha luogo entro il 30 Aprile dell'anno successivo a quello di riferimento. Eventuali anomalie devono essere individuate e risolte entro il primo bimestre.
5. Il fondo di perequazione della Dirigenza s.t.p.a. sarà attribuito secondo quanto previsto al precedente comma.

Art. 28 VERTENZE E SANZIONI

1. Una Commissione paritetica costituita a livello aziendale e composta da Dirigenti che esercitano l'attività intramuraria dirimerà le vertenze in ordine alla attività libero professionale.
2. Violazioni ed inosservanze al presente Regolamento, contestate e definitivamente accertate possono comportare la sanzione della sospensione, ovvero, nei casi

gravi, la decadenza dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività libero-professionale intramuraria.

Art. 29 DISPOSIZIONI FINALI

1. L'organizzazione prevista al 4° c. dell'art. 9, cui vengono chiamati il Direttore Medico del Presidio ospedaliero ed i Direttori delle altre Strutture sanitarie, è riconosciuta dall'Azienda attingendo al Suo margine di introito stabilito nel Tariffario, con una somma corrispondente a quella a beneficio del Direttore amministrativo. Similmente si provvede per i Dirigenti Medici effettivamente strutturati presso le Direzioni sanitarie. E per i Dirigenti Medici effettivamente individuati nelle Macroaree; se impegnati per assicurare l'attività organizzativa.
2. Tutte le prescrizioni ed in specie i compensi come previsti nel presente Regolamento e nel Tariffario allegato hanno carattere sperimentale e, a verifica, possono essere oggetto di rideterminazione.
3. **Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento, si rinvia alla normativa nazionale vigente in materia.**

Allegato:

MODALITA' DI RIPARTIZIONE DELLE TARIFFE

L'Azienda sviluppa e promuove lo svolgimento dell'Attività libero-professionale intramoenia; soprattutto opera strategicamente a favore delle esigenze degli Utenti.

La scelta é pertanto quella di incrementare l'A.L.P.I con una strutturazione delle Tariffe vista in un contesto non ancora esattamente misurabile, che intende assicurare in un primo tempo un adeguato riconoscimento al Professionista ed agli Operatori preposti e destinare ai costi aziendali una percentuale costante per tipologia di esecuzione di attività.

Pertanto si possono così riassumere le scelte di fondo relative alla distribuzione delle Tariffe: quota da destinare al Dirigente Amministrativo ed al Personale amministrativo del Comparto per un valore pari al 3%;

quota da destinare al Personale Sanitario del Comparto, partecipante direttamente all'erogazione della prestazione, per un valore pari al 10%;

quota del 5% , rispettivamente del fondo della Dirigenza Medica e Veterinaria e della Dirigenza Sanitaria ex art. 57 comma 2 lett.i, come da CCNL.

quota da destinare all'Azienda, a ristoro degli oneri sostenuti avendo come riferimento il 12 % maggiorata per l'utilizzazione di risorse aziendali;

quota destinata al Professionista pari al 70%, come valore " di base ". Le variazioni sono influenzate dall'utilizzazione di attrezzature aziendali e/o di Personale e dall'attività in Equipe.

Relativamente ai criteri per la determinazione delle Tariffe, va precisato dunque che queste sono determinate dall'Azienda quali risultanti in contabilità analitica. Resta ferma la potestà del Direttore Generale di assumere, in conformità al comma 7 dell'art.3 della Legge n 724/94, tutti i provvedimenti necessari finalizzati ad adeguare le Tariffe al ristoro dei costi diretti ed indiretti sostenuti, ivi compresi oneri contributivi ed imposte.

Nell'ipotesi di prestazioni per cui non vi siano informazioni di costo sufficientemente definite, le stesse saranno definite in via transitoria in attesa delle risultanze delle registrazioni della prevista contabilità separata della spesa del materiale di consumo e degli altre spese dirette, calcolate in modo percentuale.

In sede di accertamento definitivo dei costi, le eventuali eccedenze percepite rispetto al costo precedentemente forfettizzato, dovranno essere restituite ai Professionisti in rapporto alle prestazioni rese.

Il presente Allegato stabilisce, fra l'altro, le modalità di ripartizione delle Tariffe relative all'attività libero-professionale intramuraria, con riferimento alle seguenti tipologie di prestazioni:

- a) **attività libero-professionale intramuraria ambulatoriale**; in cui rientrano le voci relative a visite, rilascio di certificazione o relazione sulla malattia e cure richiesta dall'Assistito, certificazioni e prestazioni medico legali, prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio;
- b) **attività libero-professionale intramuraria in regime di ricovero**; in cui rientrano le voci relative a ricovero con richiesta di prestazioni libero-professionali in stanze ordinarie **senza** sistemazione con confort alberghiero, ricovero con richiesta di prestazioni libero-professionali con sistemazione in stanze **con** confort alberghiero e sola sistemazione alberghiera superiore allo standard **senza** richiesta di prestazioni libero-professionali.

Col presente Allegato si stabilisce, inoltre, che in ciascuna tipologia di prestazione la percentuale dei costi assegnata all'Azienda deve intendersi provvisoria, in attesa dell'effettiva quantificazione e dimostrazione dei costi da parte dell'Azienda stessa. In tale definitiva sede, eventuali risorse che residuassero devono essere restituite pro-quota ai Dirigenti che hanno prestato l'A.l.p.i.

Si stabilisce anche che la percentuale indicata per ciascuna tipologia di prestazione determina un "Monte risorse" da attribuire al Dirigente amministrativo ed al Personale amministrativo di Comparto di ciascuna Macrostruttura deputata allo svolgimento degli adempimenti amministrativi di riferimento, entro i limiti massimi di cui all'unità "Tabella di ricognizione e proposizione".

Qualora il "Monte risorse" non dovesse risultare sufficiente a garantire l'attribuzione nei limiti massimi, gli importi andranno ridotti proporzionalmente al rapporto tra la somma necessaria (per attribuire gli importi massimi) e la somma effettivamente disponibile, derivante dall'applicazione della percentuale sul Fatturato annuo dell'A.l.p.i.

Modalità di ripartizione delle Tariffe relative all'art.8, lettera A del
Regolamento A.L.P.I.

A/1.

**Attività libero – professionale ambulatoriale individuale,
senza Personale di supporto diretto all'erogazione delle prestazioni:**

	%
Compenso lordo Professionista	80
Azienda	12
“Fondo” Dirigenza medica/veterinaria o Dirigenza sanitaria (ex art. 57 comma 2 lett. i)	5
Quota Dirigente amministrativo e Personale amministrativo dell'Area del Comparto	3
	100

A/2.

**Attività libero – professionale ambulatoriale,
con Personale di supporto diretto all'erogazione delle prestazioni:**

	%
Compenso lordo Professionista	70
Azienda	12
“Fondo” Dirigenza medica/veterinaria o Dirigenza sanitaria (ex art. 57 comma 2 lett. i)	5
Quota Dirigente amministrativo e Personale amministrativo dell'Area del Comparto	3
Quota Personale sanitario dell'Area del Comparto	10
	100

Modalità di ripartizione delle Tariffe relative all'art.8, lettera B del Regolamento A.L.P.I.

Prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio (comprese quelle di Medicina Fisica e Riabilitazione):

- per le prestazioni di diagnostica strumentale, le Tariffe minime sono quelle relative alle voci del nomenclatore Tariffario del D.M. 07/11/'91 maggiorate del 25%, se in accordo con i minimi previsti dai Tariffari ordinistici;
- per eventuali prestazioni non previste dal nomenclatore Tariffario del D.M. 07/11/'91 o in disaccordo con il comma precedente, si fa riferimento alle Tariffe minime previste dal D.P.R. 17/05/'92, ovvero al D.M. n. 362 del 22.07.'93 o al D.M. del 25.3.'86;
- delle suddette Tariffe vanno ripartite le seguenti quote:

B/1.

**Prestazioni individuali di diagnostica strumentale,
con strumentario di proprietà dell'Azienda e
senza Personale di supporto diretto all'erogazione delle prestazioni:**

	%
Compenso lordo Professionista	70
Azienda	22
“Fondo” Dirigenza medica/veterinaria o Dirigenza sanitaria (ex art. 57 comma 2 lett. i)	5
Quota Dirigente amministrativo e Personale amministrativo dell'Area del Comparto	3
	100

B/2.

**Prestazioni individuali di diagnostica strumentale,
con strumentario di proprietà personale e
senza Personale di supporto diretto all'erogazione delle prestazioni:**

	%
Compenso lordo Professionista	85
Azienda	7
“Fondo” Dirigenza medica/veterinaria o Dirigenza sanitaria (ex art. 57 comma 2 lett. i)	5
Quota Dirigente amministrativo e Personale amministrativo dell'Area del Comparto	3
	100

B/3.

**Prestazioni individuali art. 20 del Regolamento aziendale A.L.P.I.:
all'esterno dell'Azienda**

	%
Compenso lordo Professionista	70
Azienda	22
“Fondo” Dirigenza medica/veterinaria o Dirigenza sanitaria (ex art. 57 comma 2 lett. i)	5
Quota Dirigente amministrativo e Personale amministrativo dell'Area del Comparto	3
	100

Modalità di ripartizione delle Tariffe relative all'art.8, lettera C del
Regolamento A.L.P.I.

C/1.

**Prestazioni individuali di diagnostica strumentale,
con strumentario di proprietà dell'Azienda e
con Personale di supporto diretto all'erogazione delle prestazioni:**

	%
Compenso lordo Professionista	60
Azienda	22
“Fondo” Dirigenza medica/veterinaria o Dirigenza sanitaria (ex art. 57 comma 2 lett. i)	5
Quota Dirigente amministrativo e Personale amministrativo dell'Area del Comparto	3
Quota Personale sanitario dell'Area del Comparto	10
	100

C/2.

**Prestazioni individuali di diagnostica strumentale,
con strumentario di proprietà personale;
con Personale di supporto diretto all'erogazione delle prestazioni:**

	%
Compenso lordo Professionista	70
Azienda	12
“Fondo” Dirigenza medica/veterinaria o Dirigenza sanitaria (ex art. 57 comma 2 lett. i)	5
Quota Dirigente amministrativo e Personale amministrativo dell'Area del Comparto	3
Quota Personale sanitario dell'Area del Comparto	10
	100

C/3.

**Prestazioni individuali art. 20 del Regolamento aziendale A.L.P.I.:
all'esterno dell'Azienda**

	%
Compenso lordo Professionista	70
Azienda	12
“Fondo” Dirigenza medica/veterinaria o Dirigenza sanitaria (ex art. 57 comma 2 lett. i)	5
Quota Dirigente amministrativo e Personale amministrativo dell'Area del Comparto	3
Quota Personale sanitario dell'Area del Comparto	10
	100

In caso di uso di strumentario aziendale la quota al professionista sarà del 60%, mentre quella dell'Azienda sarà del 22%.

Modalità di ripartizione delle Tariffe relative all'art.8, lettera D del
Regolamento A.L.P.I.

D/1.

Prestazioni d'Équipe di diagnostica strumentale, con Personale di supporto:

	%
Compenso lordo Professionisti	70
Azienda	12
“Fondo” Dirigenza medica/veterinaria o Dirigenza sanitaria (ex art. 57 comma 2 lett. i)	5
Quota Dirigente amministrativo e Personale amministrativo dell'Area del Comparto	3
Quota Personale sanitario dell'Area del Comparto	10
	100

D/2.

Prestazioni d'Équipe di diagnostica strumentale, senza Personale di supporto:

	%
Compenso lordo Professionisti	80
Azienda	12
“Fondo” Dirigenza medica/veterinaria o Dirigenza sanitaria (ex art. 57 comma 2 lett. i)	5
Quota Dirigente amministrativo e Personale amministrativo dell'Area del Comparto	3
	100

**Modalità di ripartizione delle Tariffe relative all'art.8, lettera E del
Regolamento A.L.P.I.**

E

Attività libero – professionale in regime di ricovero correlata alla scelta del Professionista o dell'Équipe in ambiente chirurgico:

	%
Compenso lordo Professionista	60
Quota Medici Equipe Chirurgica	10
Azienda	12
“Fondo” Dirigenza medica/veterinaria o Dirigenza sanitaria (ex art. 57 comma 2 lett. i)	5
Quota Dirigente amministrativo e Personale amministrativo dell' Area del Comparto	3
Quota Personale sanitario dell' Area del Comparto	10
	100

Nel caso di scelta dell' Anestesista,

	%
Compenso lordo Professionista	45
Quota Medici Equipe Chirurgica	10
Quota Medico Anestesista	15
Azienda	12
“Fondo” Dirigenza medica/veterinaria o Dirigenza sanitaria (ex art. 57 comma 2 lett. i)	5
Quota Dirigente amministrativo e Personale amministrativo dell' Area del Comparto	3
Quota Personale sanitario dell' Area del Comparto	10
	100

A carico del Paziente sono anche le seguenti voci:

Quota % valore DRG della prestazione effettuata (: a determinarsi)	
Costo materiale protesico per la parte non coperta dal rimborso (: a determinarsi)	

Qualora in costanza di ricovero si verifichi la necessità, a seguito di complicanze, di ulteriori prestazioni da parte dell'Équipe dove è ricoverato l'Utente, queste vengono erogate in regime ordinario senza ulteriore aggravio di spese per il Paziente.

E comunque facoltà del Paziente ricoverato optare anche per le ulteriori prestazioni in regime libero-professionale, procedendo a scegliere l'Équipe che dovrà eseguire la prestazione stessa, con spese a suo carico.

In caso di richiesta di prestazione libero-professionale ad Équipe, senza scelta individuale dell'Operatore, il 50% della Tariffa spetta all' Équipe e viene ripartita secondo quanto previsto dal Responsabile dell' Équipe ovvero Unità Operativa.

Qualora l'Assistito opti per ricovero con tutte le prestazioni inerenti il ricovero in regime libero-professionale (prestazioni medico-chirurgiche, prestazioni di diagnostica strumentale, ecc.) la Tariffa del suddetto ricovero sarà quella del D.R.G. previsto dal D.M. 14/12/1994 abbattuta del 15%, così ripartita:

	%
Compenso lordo Professionista	40
Quota Medici Equipe Chirurgica	10
Personale laureato Lab. Analisi-Radiologia-SIT-Cardiologia-Neonatologia	20
Azienda	12
“Fondo” Dirigenza medica/veterinaria o Dirigenza sanitaria (ex art. 57 comma 2 lett. i)	5
Quota Dirigente amministrativo e Personale amministrativo dell’ Area del Comparto	3
Quota Personale sanitario dell’ Area del Comparto	10
	100

Nel caso di scelta dell’ Anestesista,

	%
Compenso lordo Professionista	35
Equipe chirurgica	10
Quota Medico Anestesista	15
Personale laureato Lab. Analisi-Radiologia-SIT-Cardiologia-Neonatologia	10
Azienda	12
“Fondo” Dirigenza medica/veterinaria o Dirigenza sanitaria (ex art. 57 comma 2 lett. i)	5
Quota Dirigente amministrativo e Personale amministrativo dell’ Area del Comparto	3
Quota Personale sanitario dell’ Area del Comparto	10
	100

Modalità di ripartizione delle Tariffe relative all’art.8, lettera F del Regolamento A.L.P.I.

F.

Attività libero-professionale in regime di ricovero correlata alla scelta del Professionista o dell’Équipe in ambiente medico:

	%
Compenso lordo Professionista	60
Quota Equipe medica (collaborante col Professionista)	10
Azienda	12
“Fondo” Dirigenza medica/veterinaria o Dirigenza sanitaria (ex art. 57 comma 2 lett. i)	5
Quota Dirigente amministrativo e Personale amministrativo dell’ Area del Comparto	3
Quota Personale sanitario dell’ Area del Comparto	10
	100

Qualora l’ Assistito opti per ricovero con tutte le prestazioni inerenti il ricovero in regime libero-professionale (prestazioni medico-chirurgiche, prestazioni di diagnostica strumentale, ecc.) la Tariffa del suddetto ricovero sarà quella del D.R.G. previsto dal D.M. 14/12/1994 abbattuta del 15%, così ripartita:

	%
Compenso lordo Professionista	40
Quota Equipe medica (collaborante col Professionista)	10
Azienda	12
Personale laureato Lab. Analisi-Radiologia-SIT-Cardiologia-Neonatologia	20
“Fondo” Dirigenza medica/veterinaria o Dirigenza sanitaria (ex art. 57 comma 2 lett. i)	5
Quota Dirigente amministrativo e Personale amministrativo dell’ Area del Comparto	3
Quota Personale sanitario dell’ Area del Comparto	10
	100

Modalità di ripartizione delle Tariffe relative all’art.8, lettera G del Regolamento A.L.P.I.

G.

Attività libero-professionale correlata alla scelta del Professionista e dell’Équipe, con ricovero in stanza a pagamento:

	%
Compenso lordo Professionista	45
Quota Medici Divisione	25
Azienda	12
“Fondo” Dirigenza medica/veterinaria o Dirigenza sanitaria (ex art. 57 comma 2 lett. i)	5
Quota Dirigente amministrativo e Personale amministrativo dell’ Area del Comparto	3
Quota Personale sanitario dell’ Area del Comparto	10
	100

A carico del Paziente sono anche le seguenti voci:

Quota % valore DRG della prestazione effettuata (: a determinarsi)	
Costo materiale protesico per la parte non coperta dal rimborso (: a determinarsi)	
Confort alberghiero (per giornata di degenza)	€ 75
Tariffa giornaliera per uso singolo stanza a due letti	€ 110

Modalità di ripartizione delle Tariffe relative all’art.8, lettera H del Regolamento A.L.P.I.

H.

Scelta esclusiva del comfort alberghiero:

Confort alberghiero (per giornata di degenza)	€ 75
Tariffa giornaliera per uso singolo stanza a due letti	€ 110

Modalità di ripartizione delle Tariffe relative all'art.8, lettera I del Regolamento A.L.P.I.

I.

Attività libero-professionale del Dipartimento di Prevenzione:

- per le prestazioni riguardanti il Servizio di Igiene Pubblica (Igiene e Sanità Pubblica – Medicina legale e fiscale – Igiene degli alimenti e della Nutrizione – Igiene e Sicurezza negli ambienti di lavoro) erogate al di fuori degli ambiti aziendali, si applicano, come Tariffe minime, quelle previste dalla deliberazione della G.R. Puglia n. 1415 del 31.03.'94 (approvazione Tariffe per gli accertamenti e le indagini in materia di igiene e sanità pubblica);
- per le voci non previste dal suddetto Tariffario o in disaccordo con i minimi ordinistici, si applicano le Tariffe previste dal D.P.R. del 17.02.'92, o dal D.M. 362 del 22.07.'93 o dal D.M. del 25.03.'86 e successive modificazioni.

Ogni singolo Professionista del Servizio Veterinario provvederà ad incamerare anche la quota ENPAV, che potrà essere versata direttamente dallo stesso all'Ente previdenziale, oppure versata a questa Azienda che provvederà a versare all'Ente previdenziale le somme in questione, senza trattenere alcuna percentuale.

I/1

Attività libero-professionale del Dipartimento di Prevenzione, senza Personale di supporto diretto all'erogazione delle prestazioni:

	%
Compenso lordo Professionista	80
Azienda	12
“Fondo” Dirigenza medica/veterinaria o Dirigenza sanitaria (ex art. 57 comma 2 lett. i)	5
Quota Dirigente amministrativo e Personale amministrativo dell'Area del Comparto	3
	100

I/2.

Attività libero-professionale del Dipartimento di Prevenzione, con Personale di supporto diretto all'erogazione delle prestazioni:

	%
Compenso lordo Professionista	70
Azienda	12
“Fondo” Dirigenza medica/veterinaria o Dirigenza sanitaria (ex art. 57 comma 2 lett. i)	5
Quota Dirigente amministrativo e Personale amministrativo dell'Area del Comparto	3
Quota Personale sanitario dell'Area del Comparto	10
	100

Modalità di ripartizione delle Tariffe relative all'art.8, lettera J del
Regolamento A.L.P.I.

J.

Attività libero-professionale resa per l'Azienda per prestazioni richieste da Enti pubblici o Privati (regolamentata da apposita Convenzione):

	%
Compenso lordo Professionista	92
"Fondo" Dirigenza medica/veterinaria o Dirigenza sanitaria (ex art. 57 comma 2 lett. i)	5
Quota Dirigente amministrativo e Personale amministrativo dell'Area del Comparto	3
	100

Modalità di ripartizione delle Tariffe relative all'art.8, lettera K del
Regolamento A.L.P.I.

K.

Prestazioni libero professionali eseguite in Studi privati autorizzati – cd. "allargata":

	%
Compenso lordo Professionista	90
Azienda	2
"Fondo" Dirigenza medica/veterinaria o Dirigenza sanitaria (ex art. 57 comma 2 lett. i)	5
Quota Dirigente amministrativo e Personale amministrativo dell'Area del Comparto	3
	100

Modalità di ripartizione delle Tariffe relative all'art.8, lettera L del
Regolamento A.L.P.I.

L.

Attività libero – professionale resa per conto dell'Azienda in Strutture aziendali per ridurre le Liste di attesa.

Le Tariffe fanno riferimento all'Accordo riportato nell'art.9 del CCNL:

	%
Compenso Professionista	92
"Fondo" Dirigenza medica/veterinaria o Dirigenza sanitaria (ex art. 57 comma 2 lett. i)	5
Quota Dirigente amministrativo e Personale amministrativo dell'Area del Comparto	3
	100

Modalità di ripartizione delle Tariffe relative all'art.8, lettera M del
Regolamento A.L.P.I.

M.

Visite domiciliari ai sensi del D. Lgs. n. 254/2000:

	%
Compenso lordo Professionista	92
Azienda	
“Fondo” Dirigenza medica/veterinaria o Dirigenza sanitaria (ex art. 57 comma 2 lett. i)	5
Quota Dirigente amministrativo e Personale amministrativo dell' Area del Comparto	3
	100

Con Personale di supporto, il compenso lordo al Professionista è pari al 82% della Tariffa.

Quota Personale sanitario dell' Area del Comparto	10
---	----

Modalità di ripartizione delle Tariffe relative all'art.8, lettera N del
Regolamento A.L.P.I.

N.

Certificazioni, consulti, rilascio relazioni:

	%
Compenso lordo Professionista	92
“Fondo” Dirigenza medica/veterinaria o Dirigenza sanitaria (ex art. 57 comma 2 lett. i)	5
Quota Dirigente amministrativo e Personale amministrativo dell' Area del Comparto	3
	100

NOTE

L'uso di strumentario personale deve essere acquisito come dichiarazione e deve essere autorizzato e certificato.

Per la quota del 3%, destinata al Dirigente Amm.vo ed al Personale Amm.vo di Comparto, vedere di seguito.

AZIENDA SANITARIA LOCALE BA
della Provincia di BARI

MODELLO TRANSITORIO: A FINE RICOGNITIVO DELLA
SITUAZIONE ESISTENTE E DI RACCOLTA DEI DATI.

AI DIRETTORE GENERALE dell'ASL BA

*Oggetto: richiesta di autorizzazione all'attività libero professionale intramuraria
per l'effettuazione di prestazioni ambulatoriali.*

Il sottoscritto dott. _____, disciplina _____,
in servizio presso l'Unità Operativa _____ dell'Ospedale/Dipartimento/Distretto
_____ con la posizione funzionale di Dirigente
_____ e con rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato; già autorizzato allo
svolgimento dell'ALPI con nota prot. n° _____ del _____ presso _____
_____ e con nota prot. n° _____ del _____ presso _____
_____.

chiede

di essere autorizzato a svolgere attività libero professionale ambulatoriale, compatibilmente con le attività
istituzionali dell'U.O. di appartenenza ed al di fuori del normale orario di servizio:

- negli spazi a tal fine individuati da codesta Amministrazione;
- presso il proprio studio professionale sito in _____ alla via _____
_____ ed al n. _____ nei giorni e negli orari di cui all'allegato (A).

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza del Regolamento aziendale, che disciplina l'esercizio della
libera professione intramuraria, e di accettarne integralmente i contenuti.

Data

Firma

.....
Verifica del *Responsabile dell'U.O.:*

Data

Firma

.....
Verifica del *Responsabile della Macrostruttura:*

Data

Firma

Regione Puglia

AZIENDA SANITARIA LOCALE BA
della Provincia di BARI

MODELLO DEFINITIVO

1/a

AI DIRETTORE GENERALE dell'ASL BA

*Oggetto: richiesta di autorizzazione all'attività libero professionale intramuraria
per l'effettuazione di prestazioni ambulatoriali.*

Il sottoscritto dott. _____, disciplina _____,
in servizio presso l'Unità Operativa _____ dell'Ospedale/Dipartimento/Distretto
_____ con la posizione funzionale di Dirigente
_____ e con rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato,

chiede

di essere autorizzato a svolgere attività libero professionale ambulatoriale, compatibilmente con le attività istituzionali dell'U.O. di appartenenza ed al di fuori del normale orario di servizio, negli spazi a tal fine individuati da codesta Amministrazione.

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza del Regolamento aziendale che disciplina l'esercizio della libera professione intramuraria e di accettarne integralmente i contenuti.

Data

Firma

.....

Verifica del *Responsabile dell'U.O.:*

Data

Firma

.....

Verifica del *Responsabile della Macrostruttura:*

Data

Firma

AZIENDA SANITARIA LOCALE BA

della Provincia di BARI

AI DIRETTORE GENERALE dell'ASL BA 1/b

Oggetto: richiesta di autorizzazione all'attività libero professionale intramuraria per l'effettuazione di prestazioni in regime di ricovero.

Il sottoscritto dott. _____, disciplina _____, in servizio presso l'Unità Operativa _____ dell'Ospedale/Dipartimento/Distretto _____ con la posizione funzionale di Dirigente Medico/Sanitario e con rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato; chiede di essere autorizzato a svolgere attività libero professionale medica e/o chirurgica in regime di ricovero:

- individualmente/in Equipe con i dottori _____;
- compatibilmente con le attività istituzionali dell'U.O. di appartenenza ed al di fuori del normale orario di lavoro;
- negli spazi a tal fine individuati da codesta Amministrazione presso la propria Unità operativa;
- nei giorni e negli orari di seguito indicati:
giorno della settimana _____, dalle ore _____ alle ore _____
giorno della settimana _____, dalle ore _____ alle ore _____
- con l'utilizzo della strumentazione di proprietà di codesta Amministrazione _____;
- con il supporto del seguente Personale _____

_____;
- con l'utilizzo della Sala operatoria e relativa Equipe.

Il sottoscritto applicherà le seguenti Tariffe:

- prestazione _____, compenso € _____;
- prestazione _____, compenso € _____;
- prestazione _____, compenso € _____;

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza del Regolamento aziendale, che disciplina l'esercizio della libera professione intramuraria, e di accettarne integralmente i contenuti.

Data

Firma

.....
Verifica del *Responsabile dell'U.O.*:

Data

Firma

.....
Verifica del *Responsabile della Macrostruttura*:

Data

Firma

TABELLA DI RICOGNIZIONE E DI PROPOSIZIONE - Sezione I

Bacino di riferimento territoriale	Numero delle prestazioni erogate nel 2007	Fatturato delle prestazioni erogate nel 2007	Previsione degli Uffici A.l.p.i.	A Dirigenti amministrativi preposti	B Personale amministrativo addetto	B aggiuntiva Personale amministrativo addetto immissione competenze	C Personale addetto agli Uffici Cup Cassa Tickets
MacroArea A (: ex BA\2)	9.726	759.029,00	1	1	2	1	6
MacroArea B (: ex BA\3)	7.439	728.219,00	1	1	2	1	6
MacroArea C (: ex BA\5)	23.853	2.114.883,00	2	2	4	1	12
MacroArea D (: ex BA\4)	58.895	4.644.525,00	4	4	8	1	24
TOTALI	99.913	8.246.656,00	8	8	16	4	48

TABELLA DI RICOGNIZIONE E DI PROPOSIZIONE - Sezione II

<p align="center">Ipotesi:</p> <p align="center">■ un Modulo per ogni 15.000 prestazioni</p> <p align="center">■ un Modulo = un Ufficio</p>	A 1 Dirigente addetto	B 2 Operatori addetti	B aggiuntiva 1 Operatore addetto	C 6 Operatori addetti
	Compenso massimo annuo per Dirigente: €4500	Compenso massimo annuo per gli Operatori: 6000	Compenso massimo annuo per Operatore: 3000	Compenso massimo annuo per gli Operatori: 18000

TABELLA DI RICOGNIZIONE E DI PROPOSIZIONE - Sezione III

Quota del 3% calcolato sul Fatturato 2007 = € 240.000

Impegno massimo per Modulo/Ufficio, calcolato sul dato storico, €	A 4500	B 6000	B aggiuntiva 3000	C 18000
Impegno massimo per MacroArea A	4.500	6.000	3.000	18.000
Impegno massimo per MacroArea B	4.500	6.000	3.000	18.000
Impegno massimo per MacroArea C	9.000	12.000	3.000	36.000
Impegno massimo per MacroArea D	18.000	24.000	3.000	72.000